

Messa ai voti la proposta, il Consigliere Davide Debenedetti dichiara astenersi perchè appartenente ad altra religione.

Il notaio Guglieri dichiara di non avere potuto farsi un concetto abbastanza chiaro della questione, per cui si astiene dal votare.

Lo stesso dice il Consigliere T. Ivaldi. Il Gardini, che pure era uomo risoluto, dichiara di non essere in grado, uditi i relativi discorsi, di decidere se debba piuttosto accostarsi al Saracco che al Viotti e perciò si astenne.

Degli altri 6 Consiglieri 4 si alzano ad approvare e sono: Saracco, Chiabrera, Ferraris, Felli. — I due rimasti seduti furono: il cav. Cavalleri e il medico Viotti.

Quattro soli adunque furono i rappresentanti della cittadinanza acquese, i quali ebbero lo scellerato coraggio di calpestare vieti pregiudizi e di camminare di pari passo coi dettami della ragione, spastoiata, affrancata dalle ubbie del passato. Che il signor Iddio si mostri loro misericordioso nel dì del giudizio finale, e diffalchi dalla somma delle loro peccata, quella delle maledizioni cui furono fatti segno su questa terra, da parte dei colli torti e mangiamoccoli, i quali, in altri tempi, biasciando paternostri ed avemarie, gli avrebbero allegramente conciatì a furia furia ad uso Sardo.

Furono pure udite nella stessa seduta due altre importanti proposte: una per parte del Sindaco, per l'erezione de' nuovi bagni, e l'altra di certo avvocato Fossard da Lillebonne diretta ad ottenere l'autorizzazione di stabilire in Acqui una casa da giuoco sul fare di quella di Aix e di Evian.

In ordine a quest'ultima il Consiglio, dopo alcuni considerandi intesi a dimostrare che la tesi di Gian Paolo Richter è pur sempre vera; cioè che, sebbene deplorando le funeste conseguenze che tengono dietro al giuoco, pure, visto il vantaggio che lo stabilimento della *Roulette* porterebbe all'erario comunale ed alla generalità degli abitanti, proponeva di chiedere all'autorità governativa la necessaria sanzione. Il governo però